

promossi a coloro che erano riusciti nel corso, mentre se fosse rimasta ancora la promovibilità determinata dalle categorie di Corti di appello a cui appartenevano, avrebbero avuto una promozione abbastanza pronta.

Vede dunque l'onorevole ministro che questa categoria unica avrà portato dei benefici, ma ha portato anche dei danni e delle ingiustizie. Mi rivolgo perciò a lui per domandargli se è compreso di questi inconvenienti e se intende di porvi riparo.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Mercè il quale ha presentato, in unione all'onorevole Piccini, il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare al più presto un disegno di legge per restituire al tribunale di Firenze una Sezione di cinque giudici e un vice-presidente, tolta al tribunale medesimo in via di esperimento. »

**Mercè.** L'ordine del giorno che ho avuto l'onore di presentare alla Camera insieme all'onorevole Piccini, non richiede un lungo svolgimento. Mi limiterò quindi a pochissime considerazioni.

Dal 1890 al 1894 fu tolta al tribunale di Firenze una sezione, composta di un vice-presidente e di cinque giudici. Ora è avvenuto che nel decennio 1889-98 il lavoro in materia civile del tribunale di Firenze andò progressivamente aumentando, in modo che, mentre nel 1889 le cause civili furono poco più di 700, nel 1898 arrivarono quasi al doppio, cioè a 1183. Nella stessa proporzione sono andate aumentando le istruttorie delle cause civili, i decreti di gratuito patrocinio e di volontaria giurisdizione, e sempre più gravoso ancora è divenuto il servizio in materia penale.

I magistrati del tribunale di Firenze sono soltanto 18, essi non riescono a compiere tutto il lavoro che viene loro affidato. Di più esiste una grande sproporzione tra il numero dei magistrati e l'importanza del lavoro giudiziario di quel tribunale, anche facendo un confronto cogli altri tribunali del Regno. Infatti i 18 magistrati di Firenze, nel 1898, pronunziarono 1183 sentenze civili, istruirono 4075 processi penali, e pronunziarono 1761 decreti di volontaria giurisdizione.

Al contrario a Venezia, dove abbiamo 15

magistrati, ossia un numero di poco inferiore a quello di Firenze, furono, nel 1898, pronunziate soltanto 522 sentenze ed ultimati 1832 processi penali. Lo stesso confronto si potrebbe fare con Roma, dove, con un numero quasi quadruplo di magistrati rispetto a Firenze, in proporzione il lavoro è molto minore.

Questo stato di cose ha dato occasione a vari reclami per parte del presidente del tribunale e del primo presidente della Corte d'appello e furono fatte premure anche dal Consiglio dell'ordine degli avvocati e dalla Camera di disciplina dei procuratori. Ora tutte queste premure, tutte queste sollecitazioni, tutti questi rapporti, che furono fatti al Ministero di grazia e giustizia non ebbero fino ad oggi alcun favorevole risultato.

L'ordine del giorno, quindi, che ho presentato insieme al collega Piccini, risponde ad un desiderio ugualmente sentito dalla magistratura e dalla curia fiorentina e, con esso noi non domandiamo nè più nè meno che il numero sufficiente di magistrati perchè sia resa giustizia con quella prontezza e con quella sollecitudine che sono necessarie.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Piccini il quale ha pure, insieme con l'onorevole Mercè, presentato quest'ordine del giorno:

« La Camera, in attesa di una riforma organica del vigente ordinamento giudiziario, invita l'onorevole ministro di grazia e giustizia a presentare una serie di provvedimenti adatti a rendere più pronta e spedita l'amministrazione della giustizia, ed a conseguire nel personale della magistratura rilevanti economie, da destinarsi a vantaggio dei magistrati inferiori, e degli addetti alle cancellerie giudiziarie. »

**Piccini.** Mi associo a quanto ha detto l'onorevole Mercè nello svolgere l'ordine del giorno da noi presentato, limitandomi a rammentare all'onorevole guardasigilli due domande, una del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Firenze, e l'altra del Consiglio di disciplina dei procuratori, con le quali vien dimostrata la necessità di provvedere al difetto di giudici presso il tribunale di Firenze.

Ed ora dirò dell'altro ordine del giorno da me presentato insieme all'onorevole Mercè col quale s'invita l'onorevole ministro a presentare una serie di provvedimenti atti a